

Scuola delle mamme CESPI

Raccontare per raccontarsi

(Stefania Granata)

“È solo la lingua che rende uguali.

**Uguale è chi sa esprimersi e intendere l'espressione
altrui.”**

(Don Lorenzo Milani)

A Asmaa, Emtesal, Hanan, Heba, Maha, Mariam, Mona

con cui anche quest'anno abbiamo continuato a incontrarci, il tempo insieme si è arricchito di racconti e parole nuove: pagine scritte che raccolgono tracce di cammini di vita.

Ci presentiamo

Sono **HEBA**, sono egiziana, nata in Libia. Ho una sorella e un fratello. Da giovane vivevo in Libia con la mia famiglia perché mio padre lavorava come architetto, poi siamo tornati in Egitto nella città di El Mansoura. Ho vissuto in Egitto tutte le fasi educative. Giocavo da piccola con i miei amici, oltre che con mia sorella e mio fratello. Durante le vacanze estive viaggiavo con la mia famiglia verso le spiagge. Ho frequentato la scuola elementare, le medie, le superiori in Egitto, poi mi sono iscritta all'Università alla facoltà di Giurisprudenza. Dopo l'università mi sono sposata e nel 2006 sono venuta in Italia. Qui ho dato alla luce la mia prima figlia, poi sono tornata di nuovo in Egitto. Nel 2019 sono ritornata in Italia. Ora ho quattro figli.

Sono **ASMAA**, sono nata in Egitto nel 1983. La mia famiglia è composta da cinque persone: mio padre, mia madre e i miei fratelli. Mio padre lavorava in un altro paese e quando ritornava ci portava dei giochi e dei vestiti e poi ci portava al mare, da dove ritornavamo quando iniziavano le scuole. Quando tornavo da scuola giocavo con i miei amici. A scuola ero brava, nelle medie specialmente in scienze e matematica. Ho finito la scuola superiore e nel 2004 mi sono sposata. Sono venuta in Italia nel 2010.

La nostra vita in Italia

Sono venuta in Italia per vivere con mio marito. Ero felice perché volevo che i miei figli vivessero con il loro padre, ma ero triste perché non volevo lasciare la mia famiglia. Quando sono venuta in Italia abitavo a Monza e mi sentivo sola perché non c'erano persone egiziane che conoscevo. La vita era dura perché non parlavo e non capivo l'italiano e non riuscivo a uscire da sola. Adesso la vita è

diventata semplice perché sono andata a scuola delle mamme, ho imparato l'italiano e lo capisco. Ora riesco a andare in ospedale, a scuola di mia figlia e dalla pediatra. (Asmaa)

Le prime difficoltà

Quando sono arrivata in Italia avevo paura, non riuscivo a fare niente. La prima cosa che ho fatto sono andata a fare la spesa al supermercato con i miei figli dove ho comprato il latte, le patatine e lo yogurt perché li conoscevo già.

La prima difficoltà è stata la lingua. Sentivo tante parole ma non capivo niente. Poi ho iniziato la Scuola delle mamme e adesso capisco quando parlo con le maestre dei miei figli. (Emtesal)

Le nuove relazioni

Ho fatto amicizia con la mia vicina di casa, si chiama Paola. Andiamo a volte a fare la spesa insieme. Mi chiede la ricetta di qualche piatto egiziano. (Asmaa)

Ho fatto amicizia con altre mamme egiziane conosciute in Italia. Ci aiutiamo a vicenda. Con i vicini di casa ci salutiamo quando ci incontriamo e basta. (Emtesal)

Ho fatto amicizia con un vicino di casa italiano, vedovo. Si è affezionato a mia figlia, a Natale si è vestito da Babbo Natale per portarle dei regali. Gli preparo qualche volta dei piatti egiziani, che apprezza molto. (Mariam)

La vita quotidiana con i vicini non è facile, a volte si lamentano che i miei bambini fanno rumore, ma non è così! (Mona M.)

I nostri bambini possono fare da ponte con gli altri per conoscere nuove persone. In genere si è più disponibili nei confronti dei bambini, a cui regalano più facilmente caramelle, cioccolatini e dolci.

Diversità religiose in ascolto

Il mese di Ramadan

Ramadan è un mese del calendario lunare, durante il quale i musulmani applicano uno dei cinque pilastri dell'Islam: il digiuno. Durante il digiuno non si mangia e non si beve dall'alba al tramonto. Dopo il tramonto si può mangiare e bere normalmente. Ramadan è un mese sacro per i musulmani, durante il quale si cerca di fare buone azioni, preghiere e recitare il Corano il più possibile. Tutti i musulmani devono fare il digiuno? La risposta è no. Si inizia a fare il digiuno quando si raggiunge l'età della pubertà, quindi i bambini non lo devono fare e neanche chi segue una terapia medica, chi affronta un viaggio e le donne durante il periodo del ciclo mestruale. (Mona M.)

Natale copto

La nascita di Gesù si festeggia il 6 gennaio. In preparazione c'è un tempo di digiuno, dal 25 novembre per 40 giorni, in cui non si mangiano né carne, né pollo, né uova, né latte, né formaggi, quindi solo verdura, legumi e pesce. La festa è costituita dalla partecipazione alla messa, dal pranzo in famiglia,

dagli auguri che si scambiano con gli amici e i parenti. Si portano i bambini a giocare ai giardini.
(Marian)

La scuola delle mamme

MAHA scrive una lettera a una sua amica per raccontare l'esperienza della scuola.

Cara amica Mariam,

io vado a Scuola delle mamme due volte alla settimana, martedì e giovedì mattina dalle 9 alle 11. Ho tante amiche a scuola, sono tutte donne anche le nostre insegnanti. Noi siamo tutte egiziane. Le insegnanti sono sempre carine e gentile con noi. La Scuola delle mamme è molto importante per imparare l'italiano. Io devo parlare la lingua italiana perché vivo in Italia e voglio parlare bene con le persone che incontro in strada, all'ospedale, al supermercato e al ristorante. Inoltre voglio aiutare i miei bambini a studiare e a fare i compiti. Ho dimenticato una cosa importante, nella mia scuola noi mamme possiamo portare i nostri bambini che possono giocare con le baby sitter. Mi piace tutto di questa scuola!